

Editoriale

Flavia Micol Levi e Fabio Vanni***

Questo numero di *Ricerca Psicoanalitica* ha un focus dedicato al genere: tema di grande attualità nel dibattito culturale, etico, giuridico, clinico degli ultimi anni. Forse semplicemente, si fa per dire, in conseguenza della destrutturazione che anche le convinzioni millenarie su di esso hanno subito, in analogia con quanto è accaduto per molti altri temi, come sappiamo, a partire dalla post modernità.

Le molte considerazioni che vengono fatte intorno al concetto di genere, che per sua stessa natura scuote nel profondo convinzioni e identità delle persone, attivano, sia in campo sociale che nel panorama psicoanalitico contemporaneo, visioni più conservatrici o innovative. In una cornice, la nostra, che è quella di chi ha competenze scientifiche e cliniche, è dunque più che mai importante valorizzare e dare un senso complesso a studi, a movimenti sociali, ma anche a paure e contraddizioni che permeano di generazione in generazione la società in cui viviamo. La domanda “esiste il genere?” della Dimen, o la famosa frase “donna non si nasce, lo si diventa” di De Beauvoir, si confrontano nella realtà di tutti i giorni con stereotipi di genere sempre presenti, con confusioni grossolane, anche tra esperti, tra sesso e identità di genere o identità sessuale, con convinzioni sedimentate che qualcosa sia da uomo o da donna, con passi avanti compiuti negli ambiti lavorativi o dei diritti - anche se sempre pronti ad essere messi in discussione - e una strada da poco aperta su tematiche riguardanti maternità e paternità. E solo a titolo di esempio di quanto in Italia la strada sia tutt’altro che omogenea o definita, basti pensare alle discussioni, come sempre alcune sterili altre proficue, che sono emerse in questi giorni dopo che l’applicazione *Immuni* per il tracciamento del Covid ha sviluppato l’immagine simbolo della donna al focolare e dell’uomo lavoratore. Nonostante ci consideriamo a buon diritto cittadini della post modernità, le tematiche riguardanti

*Psicologa, Psicoterapeuta, SIPRe. E-mail: fm.levi@gmail.com

**Psicologo, psicoterapeuta, SIPRe, AUSL Parma, Università di Parma.
E-mail: fabio.vanni@alice.it

il genere fanno i conti con gli eterni dualismi natura-cultura e genetica-ambiente, che ci danno l'idea di come sia affrettato liquidare le contraddizioni della modernità come appartenenti al passato. Poiché abbiamo ben chiaro che la soggettività occidentale non può essere oggettività universale, è importante continuare a significare i cambiamenti sociali includendoli in un pensiero complesso sull'uomo che sia in grado di rispondere non solo alle problematiche dei pazienti che ci chiedono aiuto, ma anche alle domande che quotidianamente il sociale ci pone, per poter comprendere senza ridurre o svilire tematiche che negli ultimi cento anni hanno caratterizzato il dibattito sul genere e sulle identità sessuali in Occidente.

Abbiamo ritenuto opportuno affrontare l'argomento attraverso contributi che lo collocassero in un orizzonte di complessità, attingendo a prospettive provenienti da vertici disciplinari differenti e capaci di metterne a fuoco diversi livelli in modo che la declinazione clinica, presente in particolare nei contributi di Levi e Curti (2020) ed in quello di Fortunato, Giovanardi e D'Angelo (2020), si inserisca in uno scenario che consenta al lettore di apprezzarne il contesto, il retroterra, illustrato soprattutto da Migliorini (2020) e da Rigliano, Ferrari e Ragaglia (2020) nei loro scritti.

E così presentiamo a più riprese vicissitudini storiche dell'identità di genere, processi legati alla costruzione della stessa (Rigliano et al., 2020), situazioni in cui si vive una mancanza di corrispondenza tra il genere assegnato alla nascita e il genere esperito, ripercorrendo le strade che la diagnosi legata alla varianza di genere ha conosciuto nel tempo (Fortunato et al., 2020), cercando uno spostamento dello sguardo dai contenuti storici ad un livello meta-teorico che eviti lo scivolamento verso posizioni antitetiche, ma parimenti ideologiche, che caratterizzano il dibattito attuale (Levi & Curti, 2020).

Cerchiamo di avvicinarci, quanto meno nell'intento, alla proposta di contributi che si avvicinino al concetto di Migliorini (2020) di "etica della produzione etica", "consistente nell'ascoltare la complessità delle situazioni, delle pratiche mediche e psicoterapeutiche, della varietà di posizioni teoriche (antropologiche, filosofiche), la complessità della vita che si realizza in mille configurazioni psichiche" (Migliorini, 2020).

Ma al di là del focus sul genere potrete leggere altri lavori interessanti: Neil Altman e Jillian Stile (2020) ci propongono un testo che assume una prospettiva originale, ovvero quella della relazione fra la cultura italoamericana e la psicoanalisi statunitense e Diego Frigoli (2020) ci offre la presentazione di una prospettiva teorico-clinica, denominata ecobiopsicologica, che integra i saperi relativi al soggetto e al suo malessere in una forma unitaria e originale.

Potrete leggere, poi, diversi commenti di libri, di Dettori e Girelli (2020) sul libro della Perel sul tradimento, di Migone (2020) del libro di Corbelli e Bonalume su ricerca e psicoanalisi, di Ceccanti (2020) sul libro di Lazzari sulla salute, il corpo e la psiche, e infine di Vanni (2020) al libro di Ingrosso sulla cura.

Emanuele Arletti (2020) ci racconta poi un incontro del teatro di Jodorowsky con il tema della coppia mostrandone la forza evocativa e trasformativa.

Sempre Vanni (2020) ci propone poi una riflessione sull'amore di coppia, e oltre, scaturita dalla visione di due serie Netflix. Il numero si conclude con una proposta di ripensamento della formazione universitaria scritta da Vincenza Pellegrino (2020) che prova a renderla più contestualizzata e più viva.

BIBLIOGRAFIA

- Altman N., Stile J. (2020). Italoamericani e Psicoanalisi. *Ricerca Psicoanalitica*, 31(2):309-322.
- Arletti, E. (2020). Eh... la coppia, la coppia! *Ricerca Psicoanalitica*, 31(2):377-380.
- Ceccanti, S. (2020). La psiche tra salute e malattia. Evidenze ed epidemiologia. *Ricerca Psicoanalitica*, 31(2):363-365.
- Dettori F., Girelli, L. (2020). Così fan tutti: ripensare l'infedeltà. *Ricerca Psicoanalitica*, 31(2):367-371.
- Fortunato, A., Giovanardi G., D'Angelo, V. (2020). Breve storia di una diagnosi controversa. *Ricerca Psicoanalitica*, 31(2):277-294.
- Levi F. M., Curti A., G. (2020). Identità di genere e orientamento sessuale in epoca ipermoderna: soggettivarsi tra delega e affermazione di sé. *Ricerca Psicoanalitica*, 31(2):241-257.
- Migliorini, D. (2020). Per un'etica delle differenze sessuali. *Ricerca Psicoanalitica*, 31(2):177-191.
- Migone, P. (2020). Come posso esserti utile? Ricerca in psicoanalisi e dintorni. *Ricerca Psicoanalitica*, 31(2):373-376.
- Pellegrino, V. (2020). L'università *situata*: un nuovo modello di insegnamento è possibile. *Ricerca Psicoanalitica*, 31(2):385-390.
- Rigliano, P., Ferrari, F., Ragaglia, E. M. (2020). Il genere e le sue storie. *Ricerca Psicoanalitica*, 31(2):209-224.
- Vanni, F. La cura complessa e collaborativa, Marco Ingrosso. *Ricerca Psicoanalitica*, 31(2):357-362.
- Vanni, F. You, me, her di John Scott Shepherd; Wanderlust di Luke Snellin e Lucy Tcherniak. *Ricerca Psicoanalitica*, 31(2):381-384.

Conflitto di interesse: gli autori dichiarano che non vi sono potenziali conflitti di interesse.

Ricevuto per la pubblicazione: 30 giugno 2020.

Accettato per la pubblicazione: 1 luglio 2020.

©Copyright: the Author(s), 2020
Licensee PAGEPress, Italy
Ricerca Psicoanalitica 2020; XXXI:305
doi:10.4081/rp.2020.305

This article is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution Noncommercial License (by-nc 4.0) which permits any noncommercial use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author(s) and source are credited.

